

sioni di beni connesse con l'assistenza sociale... » e non a cessioni di beni effettuate da organizzazioni di volontariato;

nello stesso articolo 13 della direttiva comunitaria si prevede l'esclusione dal beneficio dell'esenzione per « ...le forniture di beni... » laddove queste non siano indispensabili all'espletamento delle operazioni esentate;

è pertanto possibile un'interpretazione estensiva della suddetta disposizione comunitaria prevedendo l'estensione delle forniture di beni mobili registrati quali ambulanze, fatte alle associazioni di volontariato, tant'è che lo stesso Ministero delle finanze aveva più volte provveduto in tal senso;

dallo stesso articolo 96 sopra citato appare l'evidente intenzione del legislatore di intervenire a favore delle suddette organizzazioni sollevandole dall'onere impositivo dell'Iva;

tuttavia, con tale soluzione conseguirebbe un utile gravoso ed aleatorio iter burocratico per il recupero dell'Iva pagata —:

se non si reputi opportuno chiarire in via definitiva la inclusione nelle operazioni esentate da pagamento dell'Iva degli acquisti dei beni mobili registrati, quali ambulanze ed altri mezzi di soccorso, effettuati da organismi riconosciuti dallo Stato come aventi carattere sociale, e a trasmettere la seguente deliberazione ai ministeri ed agli uffici competenti. (4-33797)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la sospirata notizia dell'apertura del Commissariato della polizia di Stato di Conegliano veneto, è stata recentemente offuscata dalla diffusione di una ventilata

voce concernente la possibile chiusura del posto di polizia ferroviaria insediato da anni nel predetto centro;

la notizia sta creando notevole malessere e preoccupazione tra la cittadinanza perché una disposizione in tal senso da parte delle competenti autorità sarebbe infatti fuori luogo e del tutto incomprensibile se rapportata all'attuale realtà della zona coneglianese;

una zona geografica che la continua espansione sociale ed economica ha portato ad avere legittime aspirazioni di ergersi a provincia, con un capoluogo il cui traffico ferroviario in transito è superiore a quello di Pordenone, non può fare a meno di un posto di polizia ferroviaria che, anziché essere chiuso, deve essere attrezzato in modo tale da fare fronte alle esigenze operative che si presentano per la sicurezza dei cittadini;

sarebbe assurdo pensare che il nuovo commissariato possa far fronte, da solo, alle accresciute esigenze di sicurezza che inevitabilmente si accompagnano all'incremento demografico, economico e sociale di una zona;

il commissariato di Conegliano è stato fortemente voluto per rafforzare la presenza della polizia in quel territorio, a salvaguardia di una cittadinanza ormai sofferente; tale scopo verrebbe in parte vanificato chiudendo le strutture di sicurezza già esistenti —:

se la notizia di una possibile chiusura del posto di polizia ferroviaria di Conegliano Veneto corrisponda al vero.

(4-33804)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i componenti della commissione elettorale del comune di Rosarno (Reggio Calabria), in forza dal 1994 al 1998, sono stati rinviati a giudizio per avere effettuato, secondo l'accusa, la scelta degli scrutatori, in occasione delle elezioni amministrative

del 1998, con criteri meramente spartitori e non come previsto dalla normativa vigente;

dalla citata Commissione elettorale, attualmente sotto processo, fanno parte ben quattro assessori, tra questi anche il vice sindaco, dell'attuale amministrazione comunale ed il presidente del Consiglio comunale in carica;

nel rinvio a giudizio dei componenti della Commissione elettorale, il comune di Rosarno è stato individuato « parte offesa » e, pertanto, avrebbero dovuto costituirsi parte civile nel processo;

il sindaco in carica, pur avendo fatto costituire parte civile il comune contro i cittadini che sono stati costretti a rispondere di reati loro ascritti e per i quali il comune di Rosarno è stato identificato come « parte offesa », non si è comportato in maniera analoga e doverosa per il caso suindicato;

peraltro, gli attuali assessori e consiglieri comunali rinviati sono difesi, contro la « parte offesa » comune, da un assessore comunale in carica, con delega al contenzioso;

la mancata costituzione di parte civile ha consentito alla giunta comunale di nascondere la sopravvenuta condizione di incompatibilità della carica di consigliere comunale degli assessori e del presidente del consiglio inquisiti, nonché dell'assessore difensore degli stessi;

all'interrogante appare veramente grave l'abuso compiuto dal sindaco e dall'amministrazione comunale, valutabile per esclusivo interesse politico;

all'interrogante appare, altresì palesemente incompatibile la permanenza in carica degli attuali assessori e soprattutto inammissibile la non costituzione di parte civile del comune, definito dal giudice « parte offesa » —:

quali urgenti iniziative di propria competenza intendano porre in esame al fine di far prendere atto di quanto sopra esposto dall'interrogante sia da parte del

sindaco del comune di Rosarno e della sua giunta che da parte della procura della Repubblica di Palmi. (4-33805)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni la notizia della chiusura della casa editrice di proprietà esclusiva dell'Automobile Club d'Italia « *L'Editrice dell'Automobile* » - LEA che dal 1945 ne edita gli *house organ* *L'Automobile* e *HP Trasporti*;

a gennaio 1999 la società intraprende una nuova iniziativa editoriale e commerciale e *L'Automobile*, con una nuova veste grafica, viene lanciato sul mercato tramite la vendita in edicola (prima andava solo in abbonamento postale e distribuito a soci dell'Acì);

l'iniziativa non ha successo (circa 4000 copie/mese vendute) soprattutto perché la rivista viene realizzata con l'utilizzo di *service* esterni dai quali vengono acquistati la maggior parte dei servizi editoriali con costi rilevanti; nonostante il suggerimento dell'editore di ridefinire una nuova strategia editoriale o abbandonare l'iniziativa, l'Acì lo obbliga a continuare la pubblicazione senza alcun tipo di cambiamento;

il bilancio 99 chiude con una perdita di circa 2 miliardi che viene ricapitalizzata dall'Acì;

a settembre 2000 l'Acì decide di attuare una nuova « alleanza strategica » e costituisce insieme alla Mondadori una società editoriale, con sede a Milano, nella quale confluiscono le testate *Auto Oggi* (Mondadori), *L'Automobile* e *Hp Trasporti* opportunamente registrate presso il Tribunale di Milano come nuove testate con la stessa funzione di *house organ*. Tale ma-